



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Castello di Monreale

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Alcune armi medievali “sarde”

In numerosi documenti di Età Medievale vengono citate alcune armi utilizzate in Sardegna: la *virga*, il *verruto*, la *partigiana*, lo *stocco*¹.

■ La virga

Non esiste nessun esemplare conservato, quindi la sua descrizione può essere effettuata solamente in base alle notizie che si ricavano dalla lettura di alcuni documenti sardi di epoca medievale. Si apprende così che la *virga* (fig. 1) era un'arma in asta da getto, chiamata talvolta *iaculum*; si trattava quindi di una sorta di giavelotto, cioè un'arma inastata munita di ferro. Fu utilizzata in Sardegna dal XII al XVII secolo, da cavalieri, fanti e “popolani”, prima di essere soppiantata dalla balestra (XVI secolo) e, successivamente, dalle armi da fuoco. Col finire del XVII secolo non si hanno più notizie di quest'arma.

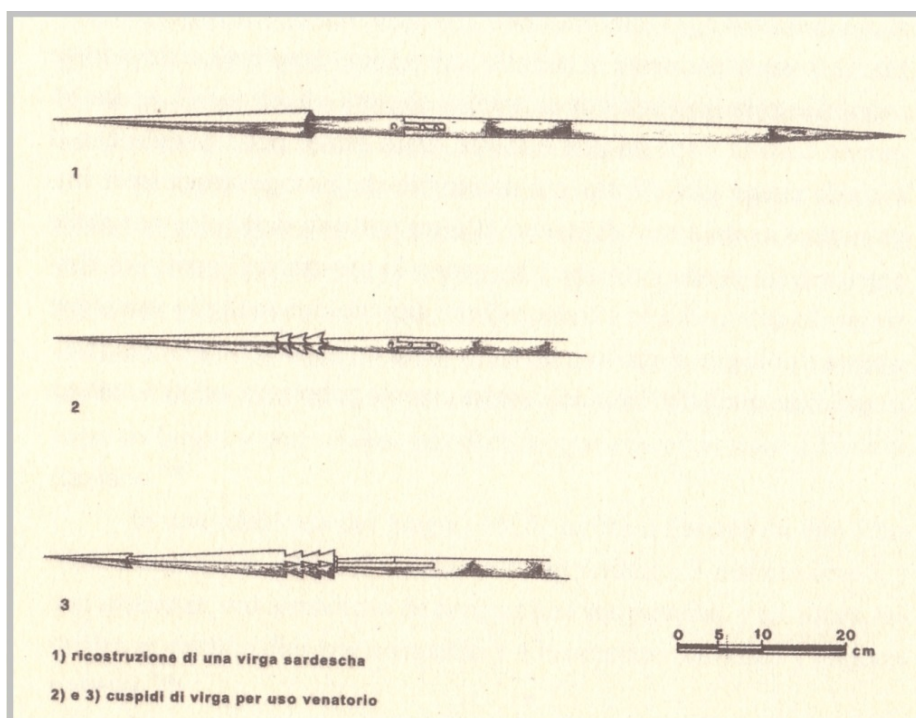


Fig. 1 - Ricostruzione ipotetica della virga sardesca (da G. Fois 2007, p. 120).

¹ Per queste armi “sarde” si veda la precisa analisi di Fois 2007, pp. 23-122.

È verosimile che ogni soldato ne avesse con sé più di una per evitare di trovarsi disarmato una volta effettuato il lancio. L'impugnatura doveva essere al centro dell'asta, mentre il ferro o cuspide doveva essere un quadrello (cioè a sezione quadra e forma piramidale). La sua azione offensiva, di stocco, serviva a sfondare la cotta di maglia e l'usbergo; non era adatta ad un'azione di fendente. Secondo alcuni studiosi, se il tiratore era abile la virga poteva colpire con precisione sino a 50 m di distanza. Doveva essere di facile costruzione. Usare la virga, cioè un'arma da getto, significava preferire un combattimento senza un urto frontale, senza un contatto con l'avversario. La virga usata in tal modo si rivelava un'arma adatta alle imboscate e comunque utile per un combattimento simile alla guerriaglia².

■ Il verruto

Il *verruto* (o *birrudu*, *berudu*, *berrudu*) era un'altra arma d'asta sarda presumibilmente simile alla virga, ma meno ricorrente nella documentazione medievale (figg. 2-3).

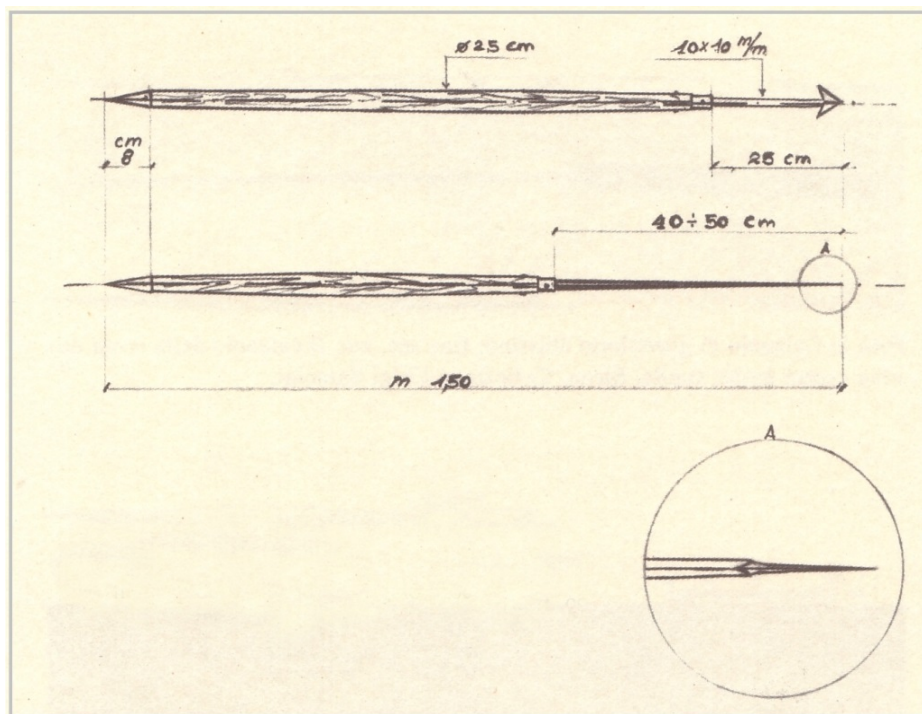


Fig. 2 - Ricostruzione ipotetica del *birrudu* (da G. Fois 2007, p. 122).

² *Ibidem*.

Tuttavia il verruto, a differenza della virga, pare avere avuto vita più lunga e così, secoli dopo, nel XIX secolo, venne descritta un'arma con lo stesso nome da studiosi e viaggiatori. Nel 1826 Alberto Della Marmora³ dice che il *berudu* è diffuso in molte contrade della Sardegna e lo descrive come un'arma che non è né un giavellotto né una lancia, il cui ferro è lungo 25 cm e fissato ad un'asta lunga circa un metro e mezzo. Dunque secondo Della Marmora l'arma era lunga, tra ferro e asta, circa 1,75 metri.

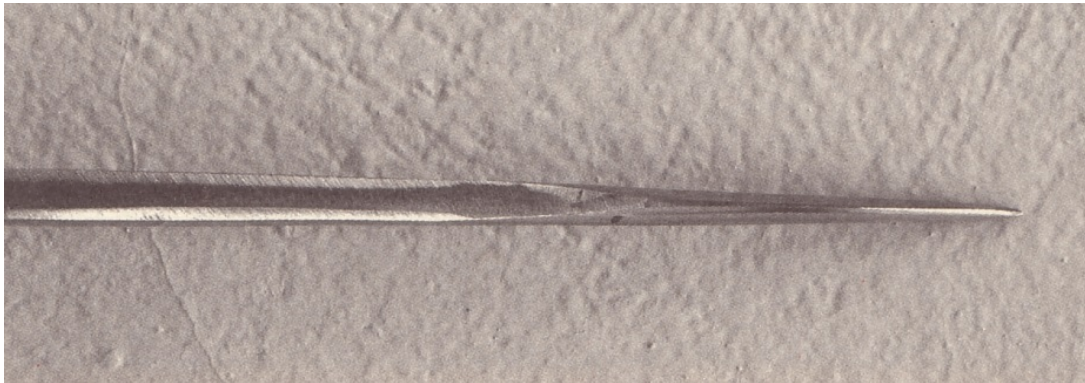


Fig. 3 - Ricostruzione ipotetica del *birrudu* (da G. Fois 2007, p. 122).

Vittorio Angius⁴, una decina d'anni dopo il Della Marmora, descrive il verruto invece come una vera e propria lancia, lunga fra asta e ferro, 3,14 metri. Giovanni Spano⁵ lo definisce, invece, "uno schidione", cioè una sorta di spiedo.

Il *birrudu*, almeno in epoca medievale, come testimoniano i documenti dell'epoca, era un'arma da lancio, ma le fonti di età successiva lo descrivono piuttosto come una lancia.

■ La partigiana

La partigiana (fig. 4) è un'altra arma in asta di cui troviamo citazione documentaria in contesto sardo. Aveva un ferro simmetrico costituito da una lama e due taglienti rettilinei, piuttosto larga, alla cui base possono essere presenti o meno delle alette d'arresto che

³ DELLA MARMORA 1926, p. 197.

⁴ ANGIUS 1851, p. 544.

⁵ SPANO 1864, p. 135.

sono sempre parte integrante della lama e sono sempre rivolte verso l'alto. Ha un'azione di stocco e una di fendente, l'effetto può essere perforante o tagliente⁶.

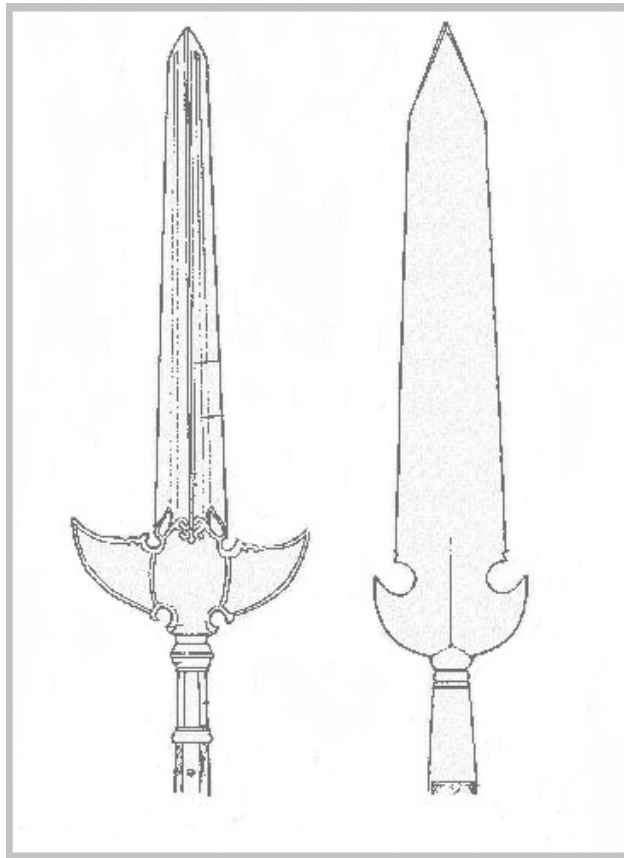


Fig. 4 - Esempi di "partigiana" (da <http://www.earmi.it/armi/glossario/glossario18.htm>).

■ Lo stocco

Lo stocco era una specie di spiedo, di lama lunga, a forma triangolare e sezione romboidale, stretta, senza taglio e acuta in punta. Era legata all'arcione della sella e si maneggiava solo con azione di punta, talvolta come una lunga spada, altre volte come una lancia⁷. Il suo uso è attestato dalla fine del XIII secolo fino alla metà del XVIII. Aveva la funzione primaria di sfondare l'armatura, specie quella a piastre.

⁶ TROSO 1988, p. 29.

⁷ FOIS 2007, p. 117.

Da alcuni documenti si deduce che gli stocchi erano armi in asta, con una lunghezza media di m 1,50-2,00 perché erano usate a cavallo ma in combattimento a breve distanza.

In Sardegna le prime attestazioni risalgono ad epoca tarda rispetto al contesto europeo. Ne parlano alcuni documenti databili al principio del XVII secolo. Attualmente lo stocco usato dai cavalieri della Sartiglia è interamente in legno, ma in passato doveva essere in metallo.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Maria Grazia Arru.

Ricerca preliminare a cura della Dott.ssa Valeria Paretta e del Dott. Daniele Corda.

■ Bibliografia

FOIS 2007 = G. FOIS, *Armi in asta sarde d'epoca medievale*, in J. ARMANGUÈ I HERRERO, *Uomini e guerre nella Sardegna medioevale*, Cagliari 2007, pp. 23-122

TROSO 1988 = M. TROSO, *Le armi in asta delle fanterie europee, 1000-1500: con uno studio esemplificativo delle coeve tattiche di combattimento e tecniche di impiego e una trattazione dettagliata su roncole, ronche, ronconi*, Novara 1988.

DELLA MARMORA 1926 = A. DELLA MARMORA, *Viaggio in Sardegna*, I, Cagliari 1926.

SPANO = G. SPANO, *Cosa erano le virghe sardorum*, in *BAS*, 10, 1864.

ANGIUS 1851 = V. ANGIUS, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XIX bis, Torino 1851.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a